

La UE prevede di tagliare il gas russo in un anno, riempiendo di parole i gasdotti

scenarieconomici.it/la-ue-prevede-di-tagliare-il-gas-russo-in-un-anno-riempiendo-di-parole-i-gasdotti/

March 9, 2022

Marzo 9, 2022 posted by [Giuseppina Perlasca](#)



Ieri la Commissione ha rivelato la sua geniale strategia per tagliare, entro un anno, del 66% la dipendenza del gas russo. La strategia si chiama **“REPowerEU”**, e temiamo che qualche ditta privata di articoli di vestiario tecnico possa fare causa alla Von Der Leyen. Cosa c'è in questo mirabolante piano?

Giudicate voi:

1. più gas dai fornitori alternativi, come Azerbaigian, e da gas naturale liquido;
2. 17 miliardi di mc di gas da “Fonti rinnovabili” (biogas)
3. 5 miliardi di tonnellate di idrogeno da fonti rinnovabili
4. elettrificare case e industrie
5. risparmio e efficienza; 480 GW da fonti rinnovabili (solare e eolico)
6. trasformare e decarbonizzare l'industria
7. i Paesi Europei saranno obbligati ad avere le proprie riserve di gas piene al 90% al primo ottobre.

In pratica, qualche osservazione:

1. si dà per scontato che sinora i paesi europei non abbiano cercato fonti di gas naturale alternative. Di Maio è andato in Algeria per la cucina. L'Azerbaijan non può da solo sostituire la Russia. Inoltre si dà per scontato, nel perfetto stile europeo, che si schioccino le dita e nasca un rigassificatore. Nessun cenno all'autoproduzione, alla produzione da Scisto (Polonia , Spagna, Francia).
2. chi costruisce gli impianti a biogas? Quanto tempo ci vuole a costruirli?
3. l'Idrogeno da fonti rinnovabili.... così, dal nulla...
4. elettrificare case e industrie va bene. Chi paga?
5. 480 GW da fonti rinnovabili. Se non tira vento che facciamo?
6. chi paga la decarbonizzazione e l'elettrificazione dell'industria? Quest'operazione è economicamente supportabile?
7. se non ci sarà gas per riempire le scorte al 90% che facciamo? Multiamo gli stati che non sono riusciti a raggiungere l'obiettivo?

Quindi la Commissione Europea si batte, dal punto di vista energetico, contro la Russia con una marea di utopie, di sogni, senza un piano vero effettivo, realizzabile, ma solo con delle parole. Una chicca è l'obbligo di riempire le scorte al 90%: siamo sicuri che con una direttiva vincolante di questo genere il gas, preso dal Divino Timore per la Commissione, si genererà dal suolo spontaneamente, anzi costruirà da solo i gasdotti.

Cercare di battere la Russia con un'organizzazione di carattere sovietico è risibile, se non peggio. Appare incredibile che qualcuno ancora prenda sul serio una simile banda di parolai arroganti.

Sotto:
Energia in Italia, fonte Servizi Segreti

Energia: i servizi segreti italiani smentiscono il Governo

[maurzioblondet.it/energia-i-servizi-segreti-italiani-smentiscono-il-governo/](https://www.maurzioblondet.it/energia-i-servizi-segreti-italiani-smentiscono-il-governo/)

Maurizio Blondet

March 7, 2022

Transizione energetica e approvvigionamento di gas naturale

Il gas, con una quota prossima al 40%, costituisce la principale fonte primaria del paniere energetico nazionale e la sua valenza è accentuata dal fatto che le centrali alimentate a metano rappresentano circa la metà della produzione elettrica italiana. Nella prospettiva della progressiva decarbonizzazione e in linea con le previsioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, la rilevanza del gas appare destinata a perdurare, fino almeno al prossimo decennio, quale complemento delle rinnovabili discontinue (eolico e fotovoltaico) nella fase di transizione. La strutturale ed elevata dipendenza dalle importazioni di gas, superiore al 95%, rappresenta dunque un elemento di significativa criticità per la sicurezza dell'approvvigionamento nazionale, la cui affidabilità risulta garantita, tuttavia, da un'ampia e diversificata capacità di importazione e da una dotazione di infrastrutture di stoccaggio in grado di compensare la stagionalità della domanda, nonché eventuali problemi di funzionamento di un gasdotto o di un terminale di rigassificazione. In particolare, in attuazione del Regolamento (UE) 2017/1938, il sistema infrastrutturale italiano rispetta la cd. formula N-1, ossia la capacità di soddisfare, grazie alla ridondanza, livelli di domanda molto elevati anche in caso di interruzione della principale infrastruttura di importazione, ossia del gasdotto che trasporta i flussi in arrivo dalla Russia fino al punto di ingresso di Tarvisio e che, nel 2021, ha veicolato il 38% del fabbisogno nazionale.

La crisi russo-ucraina come scusa per punire i popoli dell'Europa occidentale da parte dei propri governi e riportare indietro i livelli di vita ad uno stato di penuria e razionamento prosegue secondo il piano del Grande Reset?

Come riferisce L'Indipendente: Nessun allarme per l'approvvigionamento di gas all'indomani dell'esplosione del conflitto russo-ucraino: è quanto affermato in un report annuale stilato dai servizi segreti e inviato al Parlamento.

La **pluralità delle fonti di approvvigionamento** infatti, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo 2017/1938, permette "un'ampia e diversificata capacità di importazione" che consente di sopperire alle mancanze derivanti dalla chiusura del canale russo. Nonostante ciò, il decreto legge sulla crisi in Ucraina stilato dal Governo prevede un aumento dello sfruttamento dei combustibili fossili per l'approvvigionamento elettrico. Misure che, alla luce di quanto emerso, risultano ingiustificabili e sanciscono definitivamente la scarsa volontà dell'Italia di muoversi nella direzione della transizione ecologica, che oggi più che mai si configura come passaggio fondamentale verso l'indipendenza energetica.

L'approvvigionamento di gas in Italia è garantito “da **un’ampia e diversificata capacità di importazione** e da una dotazione di infrastrutture di stoccaggio in grado di compensare la stagionalità della domanda, nonché eventuali problemi di funzionamento di un gasdotto”. È quanto rivelato dalla Relazione annuale sulla politica dell’informazione per la sicurezza del 2021, stilata dai servizi segreti italiani e messa a disposizione del Parlamento. All’interno viene specificato come “Il sistema infrastrutturale italiano rispetta la cd. formula N-1, ossia la capacità di soddisfare, grazie alla ridondanza, **livelli di domanda molto elevati** anche in caso di interruzione della principale infrastruttura di importazione, ossia del gasdotto che trasporta i flussi in arrivo dalla Russia fino al punto di ingresso di Tarvisio e che, nel 2021, ha veicolato il 38% del fabbisogno nazionale”.

Transizione energetica e approvvigionamento di gas naturale

Il gas, con una quota prossima al 40%, costituisce la principale fonte primaria del paniere energetico nazionale e la sua valenza è accentuata dal fatto che le centrali alimentate a metano rappresentano circa la metà della produzione elettrica italiana. Nella prospettiva della progressiva decarbonizzazione e in linea con le previsioni del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, la rilevanza del gas appare destinata a perdurare, fino almeno al prossimo decennio, quale complemento delle rinnovabili discontinue (eolico e fotovoltaico) nella fase di transizione. La strutturale ed elevata dipendenza dalle importazioni di gas, superiore al 95%, rappresenta dunque un elemento di significativa criticità per la sicurezza dell'**approvvigionamento nazionale**, la cui affidabilità risulta garantita, tuttavia, da un’ampia e diversificata capacità di importazione e da una dotazione di infrastrutture di stoccaggio in grado di compensare la stagionalità della domanda, nonché eventuali problemi di funzionamento di un gasdotto o di un terminale di rigassificazione. In particolare, in attuazione del Regolamento (UE) 2017/1938, il sistema infrastrutturale italiano rispetta la cd. formula N-1, ossia la capacità di soddisfare, grazie alla ridondanza, **livelli di domanda molto elevati** anche in caso di interruzione della principale infrastruttura di importazione, ossia del gasdotto che trasporta i flussi in arrivo dalla Russia fino al punto di ingresso di Tarvisio e che, nel 2021, ha veicolato il 38% del fabbisogno nazionale.

Nessun allarme, quindi, in caso di chiusura dei rubinetti da parte della Russia. Come fa notare il deputato di *Alternativa* Giovanni Vianello, inoltre, i gasdotti esistenti sono stati **notevolmente sotto-utilizzati** nel 2021: *Transmed*, il gasdotto che permette l’importazione di gas dall’Algeria, ha una capacità di 30,2 miliardi di metri cubi, ma ne sarebbero stati importati solo 21 miliardi. Stessa cosa per il libico *Greenstream*, che ha una capacità massima di 11 miliardi di metri cubi, ma sarebbero stati solo 3 miliardi quelli importati nel 2021. Inoltre nel 2021 l’Italia “ha esportato **1,5 miliardi di metri cubi** all’estero” ricorda Vianello.

Nonostante ciò il Governo ha previsto, all’interno del decreto legge in merito alla crisi Ucraina, un’aumento della produzione di energia elettrica da fonti quali carbone e olio combustibile. Ciò avviene evidentemente **indipendentemente dall’entità dell’emergenza** futura la quale, a quanto risulta, sembra essere di portata nettamente inferiore a quella che lo stesso Governo vorrebbe far credere, “scollegando quindi l’emergenza energetica alla discrezionalità di utilizzare le fonti fossili e inquinanti”. Nel

contesto attuale, i limiti di un sistema basato **sull'interdipendenza energetica** e sulle fonti fossili sono venuti alla luce più che mai. Accelerare il processo di **transizione energetica** verso fonti sostenibili si mostra un passaggio fondamentale per raggiungere un maggior livello di indipendenza e, di conseguenza, evitare una crisi di approvvigionamento. Questo discorso vale in particolar modo per l'Italia, che importa gas dalla Russia in misura maggiore rispetto a qualunque altro Paese europeo. Resta evidente che alle necessità oggettive dovrebbe corrispondere una **precisa volontà politica**, al momento del tutto assente.

<https://www.lindipendente.online/2022/03/07/energia-i-servizi-segreti-italiani-smentiscono-il-governo/>

[di Valeria Casolaro]

Certo serve per mandare avanti il reset in Italia
Lo ripeterò all'infinito, l'obiettivo primo di Draghi e del Grand reset è l'Italia
Depolarla e saccheggiare i risparmi con rincari immotivati...

Ricordiamo cosa fanno all'estero:

Germania, Scholz: "Gas e petrolio russi ancora essenziali per l'Europa"

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha evidenziato l'importanza delle risorse energetiche russe: "L'approvvigionamento dell'Europa non può essere assicurato in altro modo"

Per l'Europa le **importazioni di gas e petrolio dalla Russia** restano di grande rilevanza. È quanto ha detto il **cancelliere tedesco Olaf Scholz** a Berlino, secondo il quale "l'approvvigionamento dell'Europa con l'energia per il riscaldamento, per l'elettricità e per l'industria per il momento non può essere assicurato in altro modo".

Le importazioni dal territorio russo restano "**di importanza essenziale per la fornitura di servizi pubblici e la vita quotidiana dei nostri cittadini**". Alla luce di questo stato dei fatti, "**l'Europa ha consapevolmente escluso le forniture energetiche russe dalle sanzioni**»

#LeFigaro: Il governo francese ha consigliato alle aziende francesi di "non affrettarsi a lasciare la **#Russia**". Nessuna delle 15 maggiori società francesi ha interrotto i rapporti con la Russia..<https://t.co/67RsKXmDQT>

— Sasha Bayanov (@AleksL74) [March 5, 2022](#)